

LUNIGIANA AMBIENTE S.R.L.

Società soggetta a direzione e coordinamento di RETIAMBIENTE S.P.A. Società unipersonale

Sede in ZONA INDUSTRIALE BOCEDA SNC -54026 MULAZZO (MS) Capitale sociale Euro 10.000 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2025

Signor socio,

L'esercizio chiuso al 31/12/2025 riporta un risultato positivo pari a euro 2.918.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è dettagliata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato, ai servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

L'Italia ha chiuso l'anno con una crescita positiva, seppur modesta, confermando le difficoltà strutturali del proprio comparto industriale a fronte di una buona tenuta dei servizi e dei consumi.

Secondo i dati definitivi rilasciati dall'Istat nei primi mesi del 2026, il Prodotto Interno Lordo italiano nel 2025 si è attestato a **+0,5%**. Il dato ha subito una leggera limatura al ribasso rispetto alle stime iniziali dell'autunno (che parlavano di un +0,7%). L'espansione è stata trainata quasi esclusivamente dal settore dei servizi e dalla tenuta dei consumi delle famiglie.

La produzione industriale ha mostrato segnali di debolezza per gran parte dell'anno.

Gli investimenti hanno registrato un contributo negativo, frenati dall'incertezza sui mercati e dal progressivo esaurimento di alcuni incentivi edilizi nazionali che avevano spinto gli anni precedenti.

Nel corso del 2025, l'andamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha rappresentato uno dei pilastri più rilevanti per l'economia italiana, intrecciandosi profondamente con i dati sulla crescita e sulla spesa pubblica: ciò ha evitato che la crescita dell'Italia scivolasse in territorio negativo nel 2025. Senza l'effetto leva dei cantieri aperti e delle transizioni digitali/ecologiche finanziate dall'UE, il dato finale del PIL sarebbe stato sensibilmente inferiore.

Il 2026 rappresenta l'anno cruciale e conclusivo per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'andamento economico dell'Italia è strettamente vincolato alla capacità di completare i progetti entro le scadenze perentorie fissate dall'Unione Europea.

La crescita del PIL nel 2026, stimata tra lo 0,7% e lo 0,8%, sarà sostenuta quasi interamente dalla domanda interna e dal picco degli investimenti legati alla fase finale del Piano. Si prevede una concentrazione della spesa nell'ultimo anno per recuperare i ritardi accumulati, in particolare nelle infrastrutture strategiche che mostrano maggiori difficoltà di avanzamento rispetto alla digitalizzazione. Nonostante il picco di investimenti, persiste la preoccupazione per una messa a terra dei progetti ancora lenta; a pochi mesi dalla conclusione, resta da spendere circa il 46% delle risorse totali. Gli analisti segnalano il rischio di una brusca frenata economica dopo il 2026, quando verrà meno lo stimolo dei fondi europei e la spesa pubblica dovrà essere limitata per gestire l'indebitamento.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Il Rapporto Rifiuti Urbani 2025 dell'ISPRA (riferito ai dati consolidati 2024 e proiezioni 2025) ha evidenziato i seguenti punti chiave:

- **Produzione in aumento:** La produzione nazionale di rifiuti urbani è cresciuta a oltre 29,9 milioni di tonnellate (+2,3%), trainata dalla ripresa del PIL e dei consumi.
- **Raccolta Differenziata:** Ha raggiunto la quota record del 67,7% a livello nazionale (+1,1% rispetto all'anno precedente). Il Nord resta in testa col 74%, ma il Sud accelera riducendo il divario storico.
- **Target Riciclo:** Per la prima volta l'Italia ha superato l'obiettivo europeo del 50% di riciclo effettivo degli imballaggi fissato per il 2025, attestandosi al 52,3%.
- **Rifiuti Speciali:** Il Rapporto Rifiuti Speciali 2025 conferma che il recupero di materia resta la forma prevalente di gestione, coprendo circa il 73% del totale.

Analisi per Categoria

- **RAEE (Rifiuti Elettronici):** Si registra una crescita significativa della raccolta, con stime del +2,4% a livello nazionale. Il Molise emerge come regione leader per tasso di crescita (+17,4%).
- **Frazione Organica:** Rimane la componente principale della differenziata (38%), seguita da carta/cartone (19%) e vetro (11%).
- **Investimenti e PNRR:** L'industria ha visto investimenti per circa 1,2 miliardi di euro,

supportati dai fondi PNRR per il potenziamento della rete impiantistica.

In particolare in Toscana, secondo le analisi di ARPAT e il Rapporto ISPRA 2025:

- **Raccolta Differenziata in crescita:** La Toscana ha superato la soglia del 68% nel 2024 (un incremento dell'1,6% rispetto all'anno precedente), consolidando un trend positivo che la posiziona stabilmente sopra la media italiana;
- **Produzione Rifiuti Elevata:** Ogni cittadino toscano produce in media 586 kg di rifiuti all'anno. Sebbene in lieve calo rispetto ai 590 kg del 2022, il dato rimane tra i più alti d'Italia, influenzato anche dai flussi turistici.

Comportamento della concorrenza

Il mercato dei rifiuti nel 2025 è nel pieno di una fase di consolidamento strategico, dove la concorrenza non si gioca più solo sulla raccolta, ma sul controllo delle tecnologie di recupero e delle materie prime seconde. Le grandi Multiutility stanno acquisendo piccoli operatori locali e impianti specializzati. L'obiettivo è creare campioni nazionali capaci di gestire l'intera filiera: dalla raccolta al trattamento, fino alla vendita della materia riciclata. In Toscana, ad esempio, l'aggregazione tra operatori, risponde alla necessità di fare massa critica per sostenere gli investimenti tecnologici richiesti dal PNRR.

Clima sociale, politico e sindacale

Il rapporto tra cittadini e impianti di trattamento è il punto più critico. Nonostante la necessità di nuovi impianti per chiudere il ciclo dei rifiuti, persiste una forte resistenza sociale.

La politica è chiamata a gestire una transizione complessa:

- **Attuazione PNRR:** Il 2025 è un anno di monitoraggio serrato per i progetti finanziati. Il governo e le regioni subiscono forti pressioni per rispettare i cronoprogrammi ed evitare la perdita dei fondi.
- **Regionalismo e Autonomia:** In Toscana, il dibattito politico è acceso sul nuovo Piano Regionale dell'Economia Circolare. La sfida è superare la frammentazione gestionale e creare un sistema impiantistico autosufficiente, riducendo l'export di rifiuti verso altre regioni o l'estero.
- **Standard ARERA:** L'autorità di regolazione sta imponendo standard di qualità sempre più severi, spingendo verso una maggiore industrializzazione del settore e mettendo in difficoltà i piccoli operatori.

I sindacati di categoria (FP-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Fiadel) sono molto attivi su tre fronti:

- **Sicurezza sul Lavoro:** Il settore rifiuti resta ad alto rischio infortuni. La digitalizzazione e l'automazione dei mezzi sono viste con favore per la sicurezza, ma con timore per i possibili tagli occupazionali.
- **Rinnovo del CCNL:** Nel 2025 il dibattito si è concentrato sul recupero del potere d'acquisto dei salari, eroso dall'inflazione degli ultimi anni, e sulla definizione di nuove figure professionali legate alla "green economy" e all'economia circolare.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Raccolta e valorizzazione delle frazioni differenziate

Negli asset della raccolta dei rifiuti, tra gli obiettivi strategici, c'è il potenziamento della raccolta differenziata, in particolare con la metodologia domiciliare, in sostituzione di altre quali: raccolta stradale o di prossimità. Purtroppo negli ultimi anni in Lunigiana si è registrato un andamento contrario, con la richiesta al gestore di implementare le isole ecologiche stradali (tipo Id&A), destinate a migliorare solo il decoro, oppure le più funzionali isole ecologiche (tipo micro CdR), già presenti sul territorio, che hanno la funzione di rendere flessibile il conferimento dei rifiuti, specialmente per le utenze intermittenti (fine settimana). Tale richiesta, in passato basata su finanziamenti erogati direttamente dall'ATO, ha contribuito ad un netto peggioramento delle performance ambientali:

- peggioramento della qualità delle RD;
- incremento del quantitativo del RUR.

Di seguito si riportano i dati analitici dell'evoluzione della percentuale di raccolta differenziata (di seguito % RD) per i Comuni storici serviti dalla nostra società.

COMUNE	RESIDENTIAL 01/01/2025 ISTAT	RD 2021 ARRR	RD 2022 ARRR	RD 2023 ARRR	RD 2024 ARRR	RD 2025 SITO WEB
Aulla	10.838	74,85%	75,85%	73,12%	74,18%	73,22%
Bagnone	1.676	77,08%	82,90%	81,66%	80,86%	77,00%
Casola in Lunigiana	912	76,52%	83,62%	82,37%	82,37%	75,39%
Comano	613	60,86%	68,44%	66,44%	64,27%	56,26%
Filattiera	2.165	79,06%	82,84%	82,37%	82,12%	79,67%
Fivizzano	6.907	71,53%	74,10%	73,81%	73,03%	68,51%
Fosdinovo	4.592	75,70%	78,89%	77,25%	77,37%	71,49%
Licciana Nardi	4.728	74,51%	76,60%	75,57%	75,08%	73,85%
Mulazzo	2.309	75,85%	77,66%	76,46%	76,44%	74,09%
Podenzana	2.100	75,75%	81,18%	80,03%	78,69%	74,94%
Pontremoli	6.865	73,63%	77,96%	75,40%	74,68%	71,57%
Tresana	1.892	75,92%	79,55%	78,46%	78,73%	75,19%
Villafranca in Lunigiana	4.729	78,17%	80,60%	81,76%	81,73%	80,42%
Zeri	892	69,44%	79,02%	78,32%	77,33%	70,90%
<i>Totali</i>	51.218	74,73%	77,75%	76,39%	76,25%	73,31%

Tabella n. 1

Nella tabella 1 sono elencati i Comuni per i quali la società effettua il ciclo integrato dei rifiuti, per tutti i quattro asset: spazzamento, raccolta, valorizzazione e smaltimento. Nella prima colonna sono stati riportati i valori degli abitanti residenti così come estratti dall'ISTAT al 1° gennaio 2025.

I valori di RD relativi agli anni 2021-2024 sono stati estrapolati dagli ultimi decreti regionali dell'agenzia RRR, e pertanto già certificati. Per l'anno 2025 sono stati utilizzati i valori calcolati in azienda e caricati su ORSO, impiegando il metodo della Regione Toscana, a cui è stato aggiunto il contributo atteso dato dal compostaggio domestico ed altri rifiuti che i Comuni avviano direttamente a recupero che viene effettuato in fase di certificazione direttamente dalla Regione. Pertanto, il dato relativo all'anno 2025 ad oggi è stimato e provvisorio.

Comunque, dalla lettura della tabella 1, si evince una leggera contrazione della percentuale di raccolta differenziata. Nell'ultimo triennio si registra un decremento pari a 2,44%, che come vedremo di seguito è da addebitarsi all'incremento della frazione RUI.

Confrontando i dati relativi ai quantitativi di rifiuti avviati a recupero, che di seguito si dettagliano:

- Anno 2022 ton. 19.520
- Anno 2023 ton. 19.661
- Anno 2024 ton. 19.883
- Anno 2025 ton. 21.606

si rileva, viceversa, un lieve incremento dei quantitativi pari al 1,82%. Ma è il quantitativo RD?

In Tabella n. 2 abbiamo riportato la produzione di rifiuto urbano indifferenziato nell'ultimo triennio.

Comune	RESIDENTIAL 01/01/2025 ISTAT	RUI 2021 ARRR	RUI 2022 ARRR	RUI 2023 ARRR	RUI 2024 ARRR	RUI 2025 SITO WEB
Aulla	10.838	1.121,143	1.136,720	1.285,990	1.296,565	1.298,340
Bagnone	1.676	179,752	186,925	202,190	216,910	214,730
Casola in Lunigiana	912	65,541	68,491	85,685	88,955	91,210
Comano	613	134,254	148,385	161,230	172,550	163,610
Filattiera	2.165	167,201	182,695	193,920	198,540	193,570
Fivizzano	6.907	823,865	881,674	932,045	949,710	973,460
Fosdinovo	4.592	407,594	448,685	500,870	505,260	529,540
Licciana Nardi	4.728	496,370	510,340	533,450	564,650	532,550
Mulazzo	2.309	244,332	259,635	286,710	291,940	282,520
Podenzana	2.100	151,154	178,440	187,440	207,130	188,440
Pontremoli	6.865	876,398	856,704	988,440	1.069,810	1.077,140
Tresana	1.892	159,456	165,325	179,800	190,240	181,410
Villafranca in Lunigiana	4.729	426,783	438,525	407,700	429,440	423,570
Zeri	892	123,134	119,746	128,500	134,250	132,530
Totale	51.218	5.376,977	5.582,290	6.073,970	6.315,950	6.282,620

Tabella n. 2

Come si evince in tabella n. 2, il quantitativo di RUI rispetto all'anno precedente è lievemente diminuito di ton 33, ossia dello 0,5%.

Uno dei fattori che generalmente aveva contribuito all'incremento del RUR negli ultimi anni è da addebitarsi alla riforma del Decreto Legislativo 152/06, che con il DLgs 116/20 – entrato in vigore nel gennaio 2021, ha rivoluzionato la precedente disciplina dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani. Le nuove tabelle: quater e quinquies, disegnano un perimetro nel quale le aziende si muovono con più autonomia e contribuiscono in maniera superiore al conferimento di rifiuti indifferenziati.

In un territorio come quello Lunigianese, ove la RD è molto spinta e i margini di miglioramento erano molto limitati, una perturbazione legislativa, come quella del DLgs 116, ha prodotto effetti molto più visibili rispetto a situazioni ove i quantitativi di rifiuto indifferenziato erano già molto più significativi e la percentuale di RD più bassa.

Il medesimo fenomeno, attribuito al D.Lgs 116, è stato registrato anche nella società ERSU, ove si è registrato un incremento del rifiuto RUR e una contestuale riduzione della percentuale di RD. Tale fenomeno è stato registrato in quasi tutte le altre SOL, in particolare tra quelle che hanno ultimato

da tempo la transizione da raccolta stradale a domiciliare.

Complessivamente a livello di ATO la lettura dei numeri di produzione del RUR potrebbe ingannare e apparire in controtendenza, ma se analizzati a fondo, il fenomeno dell'incremento del RUR è sottotraccia, ma presente in ogni realtà.

È evidente che, se nel corso degli anni alcuni Comuni hanno dato avvio a modifiche dei sistemi di raccolta, da stradale a domiciliare, registreranno un decremento complessivo dei quantitativi di RUR a livello di SOL. Pertanto, il confronto con altre realtà va effettuato tra Comuni che hanno lo stesso sistema di raccolta da diversi anni.

Un secondo aspetto, non meno importante riguarda, l'introduzione delle numerosissime isole "tipo Id&a" che molte amministrazioni hanno richiesto di installare sul territorio. È evidente che ciò ha comportato, di fatto, un micro passaggio dalla raccolta domiciliare spinta ad una promiscua (domiciliare e stradale) è ciò ha come conseguenza l'incremento della produzione del RUR.

Nella tabella n° 3, che segue, sono stati riportati gli indici di qualità RUR/ORGANICO per ciascun Comune espressi per gli ultimi due anni. In alcuni casi si registra un lieve peggioramento degli stessi, ossia per i Comuni di Casola, Fivizzano e Fosdinovo.

COMUNE	2024			2025		
dato espresso in chilogrammi	RESIDENTI (ISTAT)	ORGANICO UD e UC ARRR	Indice di qualità RUR/ORG	RESIDENTIAL 01/01/2025 ISTAT	ORGANICO UD e UC ARRR	Indice di qualità RUR/ORG
Aulla	10.671	1.024.310	1,27	10.838	1.040.980	1,25
Bagnone	1.658	149.510	1,45	1.676	149.880	1,43
Casola in Lunigiana	931	86.410	1,03	912	85.770	1,06
Comano	666	58.880	2,93	613	62.050	2,64
Filattiera	2.164	138.170	1,44	2.165	143.560	1,35
Fivizzano	7.034	542.420	1,75	6.907	541.510	1,80
Fosdinovo	4.601	425.350	1,19	4.592	392.700	1,35
Licciana Nardi	4.729	415.370	1,36	4.728	412.470	1,29
Mulazzo	2.293	183.580	1,59	2.309	184.090	1,53
Podenzana	2.104	165.860	1,25	2.100	174.240	1,08
Pontremoli	6.862	744.600	1,44	6.865	748.960	1,44
Tresana	1.912	138.510	1,37	1.892	147.740	1,23
Villafranca in Lunigiana	4.651	392.870	1,09	4.729	404.610	1,05
Zeri	919	56.890	2,36	892	70.920	1,87
Totale	51.195	4.522.730		51.218	4.559.480	

Tabella n. 3

I dati riportati nella tabella 4 rappresentano la produzione pro capite degli ultimi due anni.

COMUNE	2024			2025		
dato espresso in chilogrammi	RESIDENTI (ISTAT)	RUR UD e UC ARRR	Produzione Pro capite	RESIDENTIAL 01/01/2025 ISTAT	RUR UD e UC ARRR	Produzione Pro capite
Aulla	10.671	1.296.565	121,50	10.838	1.298.340	119,80
Bagnone	1.658	216.910	130,83	1.676	214.730	128,12
Casola in Lunigiana	931	88.955	95,55	912	91.210	100,01
Comano	666	172.550	259,08	613	163.610	266,90
Filattiera	2.164	198.540	91,75	2.165	193.570	89,41
Fivizzano	7.034	949.710	135,02	6.907	973.460	140,94
Fosdinovo	4.601	505.260	109,82	4.592	529.540	115,32
Licciana Nardi	4.729	564.650	119,40	4.728	532.550	112,64
Mulazzo	2.293	291.940	127,32	2.309	282.520	122,36
Podenzana	2.104	207.130	98,45	2.100	188.440	89,73
Pontremoli	6.862	1.069.810	155,90	6.865	1.077.140	156,90
Tresana	1.912	190.240	99,50	1.892	181.410	95,88
Villafranca in Lunigiana	4.651	429.440	92,33	4.729	423.570	89,57
Zeri	919	134.250	146,08	892	132.530	148,58
Totale	51.195	6.315.950		51.218	6.282.620	

Tabella n. 4

Naturalmente i dati, seguono l'andamento del RUI e in alcuni casi sono peggiorati, ma in valore assoluto registrano ancora ottime performance. Almeno quattro Comuni su quattordici registrano ancora valori prossimi a **90 kg/abitante/anno**.

Azioni intraprese per la riduzione della produzione del RUI

Al fine di ridurre l'incremento della produzione del RUI, dall'autunno 2024, Lunigiana Ambiente ha formato un gruppo di lavoro con il compito specifico di incrementare i controlli sui rifiuti esposti e provvedere, nel caso, alla emissione dei verbali da parte degli eco vigili.

Di seguito si riportano lo spaccato dei verbali emessi e consegnati alle amministrazioni comunali per la successiva sanzione.

COMUNI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE 2025
AULLA	20	14	11	8	9	8	4	2	2	6	11	6	101
BAGNONE	1		1	2	2					1	2	1	10
CASOLA	0												0
COMANO	1		1	1			1						4
FILATTIERA	1	1	2	2	1					3	1		11
FIVIZZANO	5	2	8	9	8	4	4	1	3	4	3	5	56
FOSDINOVO	6	1	10	2	3	3	3	1		4	4	3	40
LICCIANA	9	6	6	11	6	8				2	2	3	53
MULAZZO	1		1		1	1	1			1	1	1	8
PODENZANA	2	1	2	2	2				1				10
PONTREMOLI	1		3	2	1								7
TRESANA	1		1	5	2	1	1			1	1	1	14
VILLAFRANCA	4	2	6	6	3	2	1	1	1	3	2		31
ZERI	4		4	3	7	1	1			1			21
TOTALE	56	27	56	53	45	28	16	5	7	26	27	20	366

Tabella n. 5

Come è possibile apprezzare in tabella n. 5, il numero dei verbali sollevati per mese, mediamente, supera le trenta unità.

Una ulteriore azione di contrasto agli abbandoni è stata l'installazione delle telecamere fisse e mobili sul territorio.

Purtroppo l'inasprimento della normativa relativa alla privacy, ha complicato notevolmente la precedente procedura che vedeva un'installazione provvisoria di fototrappole.

Abbiamo cambiato la tipologia di impianti di videosorveglianza, più moderni e conformi alla normativa, e abbiamo reso disponibili le registrazioni sul cloud dedicato, direttamente accessibile alle diverse polizie municipali.

Nelle tabelle n. 3a e 3b, abbiamo riportato tutte nuove installazioni che sono state eseguite sul territorio.

NUMERO FOTOTRAPPOLA	COMUNE	POSIZIONE
FT1	AULLA	Largo Valettini
FT2	AULLA	Via della Resistenza Isola Ecologica
FT27	AULLA	Vaccareccia piazzale Paese
FT29	AULLA	Gorasco Piazzale Paese
FT30	AULLA	Vecchietto Piazza ingresso Paese
FT31	AULLA	Bibola Piazza ingresso Paese
FT32	AULLA	Caprigliola Piazza fuori le Mura
FT33	AULLA	Albiano Magra Centro Storico
FT47	AULLA	Filanda Zona Industriale
FT48	AULLA	"Gio' Frutta"
FT49	AULLA	Cagina
FT1	BAGNONE	GROTTO MODULO IDEA ISOLA ECOLOGICA
FT19	COMANO	Castello
FT1	FIVIZZANO	CESERANO PARCHEGGIO MODULO IDEA
FT10	FIVIZZANO	EQUI TERME AREA CAMPERMODULO IDEA
FT2	FIVIZZANO	MONCIGOLI PARCHEGGIO MODULO IDEA
FT3	FIVIZZANO	SASSALBO PARCHEGGIO MODULO IDEA
FT4	FIVIZZANO	AGNINO PARCHEGGIO MODULO IDEA
FT5	FIVIZZANO	GASSANO PARCHEGGIO MODULO IDEA
FT6	FIVIZZANO	POGNANA MODULO IDEA
FT7	FIVIZZANO	P. DI SOTTO MODULO IDEA
FT8	FIVIZZANO	PUBBLICA MODULO IDEA
FT9	FIVIZZANO	PIAZZA MEDICEA MODULO IDEA
FT39	FOSDINOVO	Magazzino comunale
FT40	FOSDINOVO	Caniparola
FT41	FOSDINOVO	Ponzanello
FT1	LICCIANA NARDI	Panicale
FT2	LICCIANA NARDI	Varano
FT3	LICCIANA NARDI	Tavernelle Isola Ecologica
FT4	LICCIANA NARDI	Tavernelle località Braia
FT5	LICCIANA NARDI	Località Monti isola ecologica
FT6	LICCIANA NARDI	Via Altiero Spinelli Masero
FT17	MULAZZO	Montereggio piazza Paese
FT20	MULAZZO	Montereggio Cimitero
FT23	MULAZZO	alto "Ringhiera"
FT28	MULAZZO	Lusuolo Isola Castello
FT3	MULAZZO	Montereggio Crocevia
FT37	MULAZZO	Parana
FT38	MULAZZO	Canossa
FT4	MULAZZO	Arpiola Pianturcano
FT5	MULAZZO	bassa Via Roma
FT6	MULAZZO	piazza XXV Settembre
FT7	MULAZZO	Castevoli
FT8	MULAZZO	Foce
FT9	MULAZZO	Campoli
FT1	PODENZANA	Bagni
FT10	TRESANA	Castello di Villa
FT12	TRESANA	Barbarasco piazza Cimitero
FT13	TRESANA	Ponte Osca Barbarasco
FT14	TRESANA	Canala spiazzo
FT15	TRESANA	Casa Goffi
FT16	TRESANA	Località Villa piazzale cimitero
FT18	TRESANA	capoluogo
FT24	TRESANA	località la Bola
FT25	TRESANA	Barbarasco Piazza Cimitero
FT1	VILLAFRANCA	Via Marconi Isola Ecologica
FT21	VILLAFRANCA	Parcheeggio Virgoletta
FT22	VILLAFRANCA	Mocrone
FT26	VILLAFRANCA	Merizzo
FT34	ZERI	Rossano
FT35	ZERI	Casa Tosi
FT36	ZERI	Patigno
FT42	ZERI	Patigno Isola Ecologica
FT43	ZERI	Patigno Magazzino Comunale
FT44	ZERI	Coloretta Isola Ecologica
FT45	ZERI	Castello Isola Ecologica
FT46	ZERI	Piagna

Tabella n. 3a

RIEPILOGO	
NUMERO FOTOTRAPPOLE	COMUNE
11	AULLA
1	BAGNONE
1	COMANO
10	FIVIZZANO
3	FOSDINOVO
6	LICCIANA NARDI
13	MULAZZO
1	PODENZANA
9	TRESANA
4	VILLAFRANCA
8	ZERI
67	TOTALE

Tabella n. 3b

Si tratta di 67 (sessantasette) nuove installazioni, in parte a servizio delle isole ecologiche ed in parte collocate in luoghi concordati con le amministrazioni comunali per vigilare sugli abbandoni.

In media abbiamo installato **una telecamera ogni 765 abitanti** (51.218/67).

Sviluppo del Piano Industriale: Centri di Raccolta e Stazione di Trasferenza

Lo sviluppo dei Centri di Raccolta è senz'altro un asset del piano industriale che ha registrato le maggiori difficoltà. I Centri di Raccolta previsti nel piano industriale erano tre:

- CdR Pontremoli
- CdR Aulla
- CdR Fivizzano

oltre alla nuova sede della società e relativa stazione di trasferimento prevista nel sito di Mulazzo.

Orbene, dei tre CdR, l'unico che è stato sviluppato è quello di Pontremoli, previsto sopra un terreno messo a disposizione dall'amministrazione comunale. Nel mese di maggio 2025 sono iniziati i lavori di costruzione che sono terminati a fine febbraio 2026.

Il Centro di Raccolta di Aulla è stato sicuramente il più complicato a causa dell'indeterminazione della sua posizione. Nel corso dell'anno 2024, l'amministrazione comunale ha deciso di verificare la candidatura del sito "campo sportivo", ma anch'essa è stata ritardata dal prolungamento

dell'approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti. Quest'ultimo, entrato in vigore il 14 marzo 2025, ha effettivamente rimosso molti ostacoli pianificatori permettendo la verifica della sola compatibilità del CdR con le zone di rispetto dei pozzi di emungimento di GAIA.

Tale verifica, di competenza dell'amministrazione comunale, di concerto con l'AIT, è stata intrapresa su impulso di Lunigiana ambiente, come da PEC di quest'ultima, il 17 marzo 2025. Recentemente l'AIT ha risposto ufficialmente escludendo la possibilità di poter procedere con l'ubicazione del CdR a causa dell'incompatibilità dello stesso con le fasce di rispetto ai pozzi di emungimento del gestore idrico.

Successivamente al tramonto della candidatura, l'amministrazione comunale ha promosso un approfondimento su un nuovo sito, attualmente adibito a parcheggio in località Colombera.

Dal sopralluogo effettuato dai tecnici di Lunigiana Ambiente, tale proposta appare priva di vincoli, anche se sconta una destinazione urbanistica stringente. Ad oggi siamo in attesa di un pronunciamento formale da parte dell'amministrazione comunale.

Qualora il Comitato di Controllo Analogico e la capogruppo decidessero di proseguire nella nuova localizzazione di Aulla, dopo aver acquisito l'impegno formale dell'amministrazione comunale, tenuto conto questa nuova localizzazione è molto prossima al Comune di Fivizzano, dovrà essere ripensata la necessità di sviluppare un nuovo sito nel comune fivizzanese.

Si arricchisce l'interesse per quest'ultima localizzazione, precisando che essendo già urbanizzato e con una superficie di circa 5000 mq, risulta idoneo anche ad accogliere la sede operativa di Pallerone, attualmente in locazione.

Nuova sede e stazione di trasferta

Il Piano Industriale di Retiambiente prevede la realizzazione della nuova sede aziendale con l'acquisizione dei terreni dell'Unione dei Comuni della Lunigiana.

Come si evince dal crono di figura n. 1, la decisione strategica della capogruppo è già stata presa ad inizio 2024 e l'acquisizione dei terreni è stata ritardata solo da un supplemento di indagini chimiche sui campioni di caratterizzazione dei suoli.

Il successivo approfondimento di indagine ha scongiurato quasi totalmente le problematiche tratteggiate dalla prima tornata di campionamenti.

Dopo un indispensabile passaggio con ARPAT, finalizzato a definire la metodologia di chiusura del procedimento, potrà essere stipulato l'atto notarile per il passaggio della proprietà dei terreni.

In merito al progetto, nelle more della piena disponibilità dell'area, è già stata sviluppata una progettazione preliminare e sarà approfondita entro il giugno 2025.

		gen-25	feb-25	mar-25	apr-25	mag-25	giu-25	lug-25	ago-25	set-25	ott-25	nov-25	dic-25	gen-26	feb-26	mar-26	apr-26	mag-26	giu-26	lug-26
	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
LUNIGIANA AMBIENTE SEDE + TRASFERENZA MULAZZO																				
Decisione strategica Retiambiente																				
Progettazione di dettaglio																				
Autorizzazione Comunale o altra Autorizzazione Regionale (se necessaria)																				
Verifica e validazione del progetto																				
Predisposizione bando di gara																				
Affidamento e firma contratto																				
Costruzione Impianto																				
Importo Lavori Stimato (ILS)														3.000.000,00						

Figura n. 1

Attualmente rimane confermato il cronoprogramma che prevede il fine lavori entro il luglio 2026.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Formazione personale

Nel corso dell'anno 2025 sono stati effettuati vari corsi necessari per completare la formazione di figure specializzate e l'aggiornamento alle nuove disposizioni normative nelle varie aree di ambito. È stato completato l'aggiornamento della formazione sicurezza per i lavoratori che la avevano in scadenza, oltre ad aver svolto corsi ex novo per nuovi assunti/somministrati di 16 ore per il personale operativo.

Tra gli ulteriori vari corsi che sono stati svolti indichiamo di seguito:

- Nuovi Corsi:
 - Rls
 - - carrelli elevatori
 - - antincendio
 - - cronotachigrafo
 - - addetti primo soccorso
 - - dpi 3° categ
 - - gru su autocarro
 - - preposti
 - -Aggiornamenti:
 - - preposti
 - - primo soccorso
 - - pale e escavatori

Molta formazione al personale delle aree operative è stata incentrata sull'addestramento per nuovi mezzi e attrezzature acquistate ed in particolar modo sulle procedure previste dal SGQ, alcune delle quali aggiornate e/o integrate, ed altra formazione è stata regolarmente svolta in occasione di cambi mansione.

Gran parte della formazione è stata svolta all'interno referenti dell'ufficio Qas.

Infortuni e sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria viene regolarmente svolta monitorando e adottando il protocollo sanitario. Come consuetudine il medico competente presta sempre molta attenzione nello svolgimento dell'attività di counselling con i dipendenti, soprattutto finalizzato ad un monitoraggio della problematica alcol-lavoro. Sono regolarmente svolti i test di controllo uso sostanze stupefacenti per le categorie previste dalla legge ed i controlli a sorpresa alcolimetrici, che non hanno dato esiti positivi.

Per quanto riguarda gli eventi di infortunio si evidenzia un risultato nettamente positivo rispetto all'anno precedente, riportandosi più o meno ai valori degli altri anni (quando il personale alle dipendenze di ERSU S.p.A.).

Sono diminuiti i casi, 22 rispetto ai 30 del 2024 e l'indice di gravità (ossia i giorni di assenza rispetto al numero di personale) è passato da 4,13% a 2,91 %.

Per le tipologie di evento rimangono prioritari quelli legati alle salite/discese dal mezzo (n. 4) e mmc (n. 4), tipiche del tipo di mansioni operative svolte nel settore, oltre a n. 3 punture di siringa, n. 5 da inciampo e da scivolamento, n. 2 da incidenti itinere e stradali, n. 1 da schiacciamento dita, n.1 da puntura insetti e n. 2 da ricadute.

Come da procedura aziendale il referente dell'ufficio Qas effettua una attenta analisi degli infortuni e dei near miss, con interviste ai dipendenti interessati, esaminando altresì le cause primarie, i fattori che hanno influenzato le conseguenze e le misure correttive, portando a definire una precisa suddivisione degli infortuni sia per sede di lesione che per luogo di accadimento. Effettua anche uno studio delle casistiche più comuni di infortunio secondo quanto emerso dalle indagini, corredato da documentazione fotografica da utilizzare in sede di formazione in modo da sensibilizzare maggiormente i lavoratori.

Anche le ore di malattia sono diminuite; l'indice infatti il rapporto delle ore sul personale nel 2025 è stato del 4,49%, contro il 6,39% del 2024 risultando il più basso dal 2021 ad oggi.

Il totale delle ore di assenze globali, tra malattie e infortuni risulta pari al 7,40% nel 2025 contro un 10,52% del 2024.

Di seguito si evidenziano i dati orari anno 2025:

Malattie e Infortuni:	ore 15.165
Assenze retribuite, extra ferie (L.104/maternità/per sind./avis/banca ore etc)	ore 2.940
Assenze non retribuite (aspettativa/sospensioni/scioperi ecc)	ore 3.359
Ore di formazione	ore 574

Salute e Sicurezza (ore)	Malattia	Infortunio	Maternità e allattamento/paternità
Contratti a tempo indet. e det.	9.197	5.967	184

L'organico è rimasto pressoché invariato numericamente, come media annua si hanno 103,42 dipendenti nel 2025 contro i 102,27 del 2024; ad inizio 2026 sono stati stabilizzate 89 unità di personale, 6 autisti e 2 operatori, mentre ci sono state n. 4 cessazioni nel corso del 2025.

Avendo svolto selezioni sia per operatore che per autisti, si sono conclusi i due contratti in essere in somministrazione e quindi da metà anno non è più stato necessario ricorrere ad agenzie esterne.

Si evidenzia di seguito la composizione del personale dipendente al 31/12/2024:

Composizione al 31/12/2025	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Totale dipendenti:	0	0	5	96	101
<i>di cui donne</i>	0	0	4	6	10
Contratti a tempo Indeterminato	0	0	5	84	89
Contratti a tempo Determinato	0	0	0	12	12

Mentre il turnover del personale è così rappresentato:

Turnover nel corso dell'anno 2025	Assunzioni	Dimissioni, Pensionamenti e Cessazioni
Contratto a Tempo Indeterminato di cui:	0	4
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	0	0
Operai	0	4
Altri	0	0
Contratto a Tempo Determinato di cui:	16	4
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	0	0
Operai	16	4

Di seguito anche i dati orari della formazione:

Formazione 2025	Impiegati	Operai	Totale
Ore di formazione dipendenti	36	538	574

Informazioni attinenti all'Ambiente

Nell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

La nostra società ha completato nel 2025 la certificazione ai sensi delle normative UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018 per i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, raccolta differenziata e indifferenziata dei rifiuti urbani, attività di spazzamento stradale manuale, gestione e conduzione centri di raccolta

Nell'anno concluso i referenti dell'ufficio QAS hanno supervisionato fino alla certificazione l'applicazione del sistema di gestione integrato su tutti i processi aziendali tramite lo svolgimento di audit interni, comprendendo anche i fornitori in out-sourcing maggiormente significativi, garantendo

il rispetto delle norme e leggi applicabili tramite lo scadenziario aziendale. Le criticità rilevate, non conformità ed azioni correttive, sono state chiuse efficacemente.

Gli indicatori prestazionali (KPI) dell'anno 2025 sono in fase di consolidamento e verranno proposti entro il mese di giugno 2025 al Procuratore per l'analisi e definizione degli obiettivi organizzativi. All'interno della sezione "trasparenza" viene pubblicato annualmente una relazione sui principali indicatori ambientali.

Lunigiana Ambiente non rientra ad oggi nell'obbligatorietà della nomina della carica del mobility manager ai sensi del D.M. 179 del 12 maggio 2021.

Adeguato assetto organizzativo, contabile, amministrativo (D.Lgs. n. 14/2019)

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative. Si precisa che è in essere un contratto di service amministrativo con la consorella ERSU S.p.A.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

Passando adesso all'analisi dei dati consuntivi del bilancio evidenzio che il primo bilancio in attività della società presenta un Valore della Produzione pari a euro 11.475.284, in gran parte derivanti dalla fatturazione dei corrispettivi fatturati alla Capogruppo e determinati nei PEF Tari di competenza.

In generale il metodo di determinazione dei corrispettivi spettanti per il servizio integrato dei rifiuti definito da ARERA rimane ancorato al bilancio dell'anno a-2 e non consente pertanto di adeguare le tariffe applicate in proporzione all'aumento dei costi sostenuti nell'anno a. In particolare con la delibera n. 389 del 03/08/2023 l'ARERA ha pubblicato l'aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) delineando le disposizioni aventi a oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) della TARI, confermando altresì l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21). Sono state comunque introdotte misure per dare adeguata copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio, assicurando comunque la sostenibilità della tariffa all'utenza.

Inoltre, a seguito degli indirizzi di ATO Toscana Costa contenuti nella Deliberazione dell'Assemblea nr 16 del 20 dicembre 2023, è stata avviata dalla capogruppo Retiambiente una raccolta dei dati relativi alle **attività di trasporto e smaltimento del RUI** con l'obiettivo di definire la tariffa unica di accesso agli impianti a valere per il 2024.

L'art. 4 della richiamata deliberazione ha infatti stabilito in capo al Gestore Unico quanto segue:

- obbligo di farsi garante del rispetto della programmazione dei flussi agli impianti di Ambito per l'esercizio 2024 così come definiti dall'Autorità;
- sottoscrizione di apposite convenzioni con gli impianti non integrati per i quali non siano stati assunti atti di regolazione tariffaria;
- implementazione di una tariffa unica di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, gestendola direttamente al fine di eliminare ogni disincentivo economico al rispetto della programmazione stabilita.

L'analisi elaborate hanno comportato la determinazione di un'unica tariffa di gruppo dello smaltimento del Rur, che è stata recepita in sede di aggiornamento biennale 2024-2025 dei Piani Finanziari della Tari.

La definizione di una tariffa unica è conseguente alla programmazione di conferimento dei flussi di rifiuti RUR nei vari impianti da parte dell'autorità d'ambito. Di seguito si riepilogano gli impianti presenti.

- TMB della società Scapigliato srl (impianto minimo per i flussi Retiambiente);
- TMB della società Belvedere srl (impianto minimo per i flussi Retiambiente);
- TMB della società GCE srl (impianto minimo per i flussi di Retiambiente);
- TMB della società Cermec spa (impianto minimo per i flussi Retiambiente, ma integrato per le future SOL: ASMIU, NAUSICAA).
- TMB Pioppogatto di ERSU spa (impianto integrato per le SOL Retiambiente);
- TVR Picchianti di AAMPS spa (impianto integrato per le SOL Retiambiente), attualmente in fase di manutenzione, con un tempo di fermata previsto sino alla fine del 2024.

Inoltre, dobbiamo precisare che, i PEF 2024-2025 sono stati valorizzati prendendo a riferimento i costi elaborati nel budget per i medesimi anni, non sussistendo un bilancio a consuntivo dell'anno a-2, in quanto società non operativa negli anni 2022 e 2023. Non vi è pertanto possibilità di intervento sui ricavi laddove si assista ad un incremento dei costi di gestione. Rispetto all'annualità precedente

tuttavia si è riusciti ad intervenire sulla programmazione, incidendo su alcune voci di costo che nel 2024 avevano contribuito a generare una perdita di esercizio:

1. Riduzione dei costi di noleggio per un importo di euro 123.944 rispetto al 2024;
2. Riduzione dei costi per acquisto di beni e materiale di consumo per euro 100.051.

Quanto sopra premesso, in presenza di ricavi preventivamente determinati e non modificabili, si ha comunque un pareggio di bilancio, con un lieve utile ari ad euro 2.919 e un M.O.L. positivo di euro 195.605.

	31/12/2024	31/12/2025
Ricavi	10.635.495	11.149.985
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	-105.815	195.605
Reddito operativo (Ebit)	-231.093	60.079
Utile (perdita) d'esercizio	-199.105	2.919
Attività fisse	982.224	1.793.792
Patrimonio netto complessivo	86.224	89.142
Posizione finanziaria netta	499.412	398.798

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il risultato prima delle imposte.

	31/12/2024	31/12/2025
valore della produzione	10.635.495	11.447.609
margine operativo lordo	-105.815	195.605
Risultato prima delle imposte	-186.049	27.139

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2024	31/12/2025	Variazione
Ricavi netti	10.635.495	11.149.985	514.490
Ricavi altri	34.120	239.971	205.851
Costi esterni	-6.440.245	-6.715.425	-275.180
Valore Aggiunto	4.229.370	4.674.531	445.161
Costo del lavoro	-4.335.185	-4.478.926	-143.741
Margine Operativo Lordo	-105.815	195.605	301.420
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-125.278	-135.526	-10.248
Risultato Operativo	-231.093	60.079	291.172
Proventi/(oneri) non caratteristici	53.510	414	-53.096
Proventi e oneri finanziari	-8.466	-33.354	-24.888
Risultato prima delle imposte	-186.049	27.139	213.188

Imposte sul reddito	-13.056	-24.220	-11.164
Risultato netto	-199.105	2.919	202.024

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente:

	31/12/2024	31/12/2025
ROE netto	-230,9%	3,3%
ROE lordo	-215,8%	30,4%
ROI	-39,5%	12,3%
ROS	-2,2%	0,5%

La produttività aziendale del personale dipendente è posta in luce dai seguenti indici:

	31/12/2024	01/01/2025
Utile operativo per dipendente	-2.266	583
Utile netto per dipendente	-1.952	28
Ricavi delle vendite per dipendente	104.270	108.252

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2024	31/12/2025	var. 25-24
Immobilizzazioni immateriali nette	203.768	1.068.927	-865.159
Immobilizzazioni materiali nette	774.085	724.688	49.397
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	4.371	177	4.194
Capitale immobilizzato	982.224	1.793.792	-811.568
Rimanenze di magazzino	86.186	97.231	-11.045
Crediti verso Clienti	2.299.047	2.269.204	29.843
Altri crediti	30.988	88.114	-57.126
Ratei e risconti attivi	48.738	84.230	-35.492
Attività d'esercizio a breve termine	2.464.959	2.538.779	-73.820
Debiti verso fornitori	2.056.399	3.116.386	-1.059.987
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali e tributari	386.093	283.348	102.745
Altri debiti	260.797	326.181	-65.384
Ratei e risconti passivi	38.137	66.518	-28.381
Passività d'esercizio a breve termine	2.741.426	3.792.433	-1.051.007
Capitale d'esercizio netto	705.757	540.138	165.619
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	12.800	12.571	229
Altre passività a medio e lungo termine	107.321	39.627	67.694
Passività a medio lungo termine	120.121	52.198	67.923
Capitale investito	585.636	487.940	97.696
Patrimonio netto	86.224	89.142	-2.918
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	842.128	701.773	140.355

Posizione finanziaria netta a breve termine	-342.716	-302.975	-39.741
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	585.636	487.940	97.696

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2024	31/12/2025
Margine primario di struttura (Mp-Af)	-896.000	-1.704.650
Quoziente primario di struttura	0,09	0,05
Margine secondario di struttura (Mp+Pcons-Ai)	66.249	-950.679
Quoziente secondario di struttura	1,07	0,47
Capitale circolante netto (Ac - P corr)	66.249	-950.679

I margini di struttura (ancorché esposti come quoziente) evidenziano la correlazione tra fonti ed impieghi in funzione dell'elemento temporale al fine di evidenziare l'esistenza (o meno) delle condizioni di equilibrio finanziario.

Il *Margine di struttura primario* evidenzia la differenza tra il Capitale Proprio e le Attività Immobilizzate; il suo significato rimarca la capacità dell'azienda di finanziare gli investimenti con i soli mezzi propri.

Il *Margine di struttura secondario*, invece, evidenzia la differenza tra il passivo permanente (Capitale Proprio più passivo consolidato) e le Attività Immobilizzate, quindi la capacità di sostenere gli investimenti non solo con il patrimonio netto ma anche con l'ausilio di fonti esterne con tempi adeguati al ritorno degli investimenti sottoforma liquida.

I seguenti indici di bilancio (indici di rotazione) completano l'informativa riguardo all'efficienza patrimoniale:

	31/12/2024	31/12/2025
Durata clienti	79	74
Durata fornitori	115	167
<i>indici espressi in giorni</i>		

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2025 era la seguente (in Euro):

Posizione finanziaria netta	31/12/2024	31/12/2025	var.25-24
------------------------------------	-------------------	-------------------	------------------

Depositi bancari	-342.022	-443.204	101.182
Denaro e altri valori in cassa	-694	-126	-568
Disponibilità liquide	-342.716	-443.330	100.614
Finanziamento socio (entro l'esercizio successivo)		140.355	-140.355
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)			
Altre passività finanziarie correnti			
Debiti finanziari a breve termine	0	140.355	-140.355
Posizione finanziaria netta a breve termine	-342.716	-302.975	-39.741
Finanziamento socio (oltre l'esercizio successivo)	842.128	701.773	140.355
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	842.128	701.773	140.355
Posizione finanziaria netta *	499.412	398.798	100.614

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente:

	31/12/2024	31/12/2025
Liquidità primaria (Li-Pcorr)	-2.398.710	-3.489.458
Liquidità secondaria (Li+Ld-Pcorr)	-19.937	-1.047.910
Autonomia finanziaria	3%	2%
Grado di ammortamento (f.do amm.to/costo storico)	9%	9%

Nel 2024 era stato ottenuto un finanziamento dal Socio per € 842.128 destinato alla copertura del valore di subentro dei cespiti determinato in fase di avvicendamento gestionale da ERSU.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinario	750
Attrezzature industriali e commerciali	35.234
Altri beni	7.561

Per la descrizione dei vari investimenti si rimanda al dettaglio in Nota Integrativa.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

La società intrattiene rapporti con la consorella ERSU che ha svolto tutte le attività propedeutiche al fine di rendere operativa la nuova Sol Lunigiana Ambiente s.r.l. e di consentire l'avvicendamento gestionale a far data dal 01/01/2024 con passaggio di personale e di mezzi (circa 96 unità di personale

e altrettanti mezzi della raccolta) e subentro nei contratti in essere. Anche nell'annualità 2025 la società ha stipulato con ERSU un apposito contratto di service avente ad oggetto tutte le attività amministrative e tecniche che hanno continuato ad essere svolte da ERSU in nome della nuova Sol, non avendo quest'ultima, nella propria dotazione organica figure amministrative di riferimento per lo svolgimento delle suddette attività.

È stato inoltre stipulato con ERSU un contratto riguardante l'attività di stoccaggio, smaltimento e/o avvio a recupero di alcune tipologie di rifiuto.

I suddetti rapporti non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali. Si rinvia allo schema di bilancio per l'evidenza dei saldi al 31/12/2025.

Relazione sul Governo societario ex art. 6 del D. Lgs n. 175/2016

Lunigiana Ambiente S.r.l., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

Si evidenzia tuttavia che la società, in considerazione delle proprie caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, potrebbe non integrare gli strumenti di governo societario già esistenti, tenuto conto anche della conformità della propria attività alle norme di tutela della concorrenza, dell'adeguatezza dei sistemi di controllo interno alla dimensione e alla complessità dell'impresa, del comportamento aziendale nei confronti di portatori di legittimi interessi e ai fini della responsabilità sociale dell'impresa.

Si evidenziano a tal proposito i seguenti interventi sull'organizzazione e sui controlli aziendale:

- a) Art. 6 comma 3 lett. a), Regolamenti:
 - adozione del regolamento REG15 per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 29/11/2023;

- adozione del regolamento REG14 per la gestione finanziaria, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 29/11/2023, aggiornato in data 12/04/2024;
- adozione del regolamento REG04 degli approvvigionamenti e dell'attività contrattuale infragruppo, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 27/06/2024;
- adozione del regolamento REG01 della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 27/04/2022 e ultimo aggiornamento in data 29/11/2023;
- adozione del regolamento REG06 infragruppo di funzionamento, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 18/10/2021 ed entrato in vigore il 01/01/2022;
- adozione del regolamento REG08 per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi degli articoli 22 e seguenti della 7/08/1990, n. 241 e del diritto di accesso a documenti, dati e informazioni ai sensi degli articoli 5 e seguenti del D. Lgs 33 del 14/03/2013 approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 30/09/2022, e ultimo aggiornamento in data 28/01/2025;
- adozione del regolamento REG03 infragruppo per la selezione e assunzione del personale approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 25/02/2022 e aggiornato in data 30/09/2022;
- adozione del regolamento REG09 infragruppo per gli automezzi aziendali, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 21/03/2022 ed ultimo aggiornamento in data 29/11/2023;
- adozione del regolamento REG07 infragruppo per sponsorizzazione e liberalità, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 20/01/2022 e aggiornato in data 29/11/2023;
- adozione del regolamento REG22 sul divieto di pantouflage approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 28/01/2025;
- adozione del regolamento REG02 infragruppo per la gestione delle segnalazioni e delle indagini, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 21/06/2022 e ultimo aggiornamento in data 06/07/2023;
- adozione del regolamento REG11 infragruppo per i rimborsi spese amministratori, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 24/05/2021 e ultimo aggiornamento in data 20/01/2025;
- adozione del REG10 regolamento infragruppo per le dotazioni ICT, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 30/09/2022, aggiornato in data 12/04/2024;
- adozione del regolamento REG013 Albo Fornitori, approvato con CdA di RetiAmbiente del 13/11/2023 ed entrato in vigore il 01/12/2023;

- adozione del regolamento REG03 della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione approvato dal CdA di Retiambiente il 27/04/2022 e ultimo aggiornamento in data 29/07/2025;
- adozione del regolamento REG20 per la gestione degli incarichi extra-lavorativi dei dipendenti del Gruppo approvato dal CdA di Retiambiente il 14/03/2025;
- adozione del regolamento REG16 omaggi e spese di rappresentanza approvato con CdA del 29/11/2023 e revisionato in data 12/04/2024;
- adozione del regolamento REG19 per la nomina e funzionamento delle commissioni giudicatrici e del seggio di gara approvato con CdA di RetiAmbiente del 27/06/2024;
- adozione del regolamento REG22 sul divieto di pantouflage approvato con CdA di RetiAmbiente del 28/01/2025 e revisionato in data 27/07/2025;

b) Art. 6 comma 3 lett. b), Ufficio di Controllo:

- organizzazione aziendale certificata in materia di qualità ISO 9001:2015, in materia di sicurezza ISO 45001:2018, in materia ambientale ISO 14001:2015
- la società ha referenti di Internal audit.

c) Art. 6 comma 3 lett. c), Codice di Condotta:

- adozione codice etico infragruppo approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 26/01/2024;
- approvazione del programma triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L.190/2012 infragruppo 2026-2028, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 26/01/2026;
- adozione di un modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, aggiornato annualmente;

Con l'entrata in vigore il 15 luglio 2022 del nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza o CCII (D.Lgs. 14/2019), è stato promosso un cambio culturale e giuridico in merito alla gestione dei momenti di difficoltà economica delle aziende.

Ai fini del suddetto codice si intende per:

- **"crisi"**: lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi;

- **«insolvenza»:** lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Ai sensi dell'art. 3 le imprese devono dotarsi su base volontaria di un apparato di controllo organizzativo e amministrativo-contabile adeguato alla propria dimensione e complessità aziendale, adottando tutte le misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e ad assumere senza indugio tutte le iniziative necessarie a farvi fronte.

Sempre all'art. 3 del Codice della Crisi vengono stabiliti i parametri per ritenere necessaria l'attuazione di misure per l'emersione della crisi quali:

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività svolta dal debitore;
- b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4;
- c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.

Dal punto di vista soggettivo, gli strumenti di segnalazione e allerta del nuovo Codice della crisi e dell'insolvenza sono rivolti espressamente alle PMI, risultando pertanto escluse le grandi imprese come ERSU.

La società ha ritenuto opportuno valutare il rischio di crisi aziendale mediante il monitoraggio di un insieme di indicatori che consentano di verificare quanto comunque previsto dal Codice della Crisi e che siano pertanto in grado di segnalare predittivamente l'eventuale crisi aziendale e consentire all'organo amministrativo di affrontare e risolvere le criticità emerse adottando senza indugio i provvedimenti necessari al fine di evitare l'aggravamento della crisi, correggere gli effetti ed eliminare le cause.

Si riepilogano pertanto di seguito gli indicatori analizzati:

Articolo DLGS14/2019	indicatore	strumento	SI/No
Articolo 3 3° c. lett a)	squilibri di carattere patrimoniale	Analisi di bilancio • Patrimonio netto negativo • Rapporto debiti finanziari/PN	NO
Articolo 3 3° c. lett a)	squilibri di carattere economico	Analisi di bilancio • Ebit negativo • Ebitda negativo • Perdita di esercizio	SI
Articolo 3 3° c. lett a)	squilibri di carattere finanziario	Analisi di bilancio • Ebitda negativo • Debiti finanziari/EBITDA • EBITDA/oneri finanziari • DSCR (flussi prospettici)	NO
Articolo 3 4° c. lett a) Debito per retribuzioni	Oltre il 50% del debito mensile per retribuzioni è scaduto da oltre 30 giorni	Riconciliazione debito stipendi da prospetto consulente del lavoro con addebito stipendi su c/c bancario	NO
Articolo 3 4° c. lett b) Debiti verso fornitori	Se i debiti scaduti verso fornitori sono superiori ai debiti verso fornitori NON scaduti E Se i debiti verso fornitori sono scaduti da oltre 90 giorni	Campionamento debiti verso fornitori annuale e infrannuale	NO
Articolo 3 4° c. lett c) Esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari	Esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari scadute da oltre 60 giorni OPPURE	Verifica regolarità pagamento debiti finanziari	NO
Articolo 25 novies 1° co. lett a) INPS	INPS: aziende con lavoratori subordinati e parasubordinati: Ritardo superiore 90 giorni nei pagamenti di contributi per un ammontare > 30% dei contributi dovuti nell'anno precedente e superiore a euro 15.000	Verifica regolarità versamento F24	NO
Articolo 25 novies 1° co. lett b)	INAIL: Ritardo nel pagamento del debito superiore a 90 giorni per un	Verifica regolarità versamento F24	NO

INAIL	ammontare superiore a euro 5.000		
Articolo 25 novies 1° co. lett c) Agenzia delle entrate	AdE: debito IVA (da LIPE) scaduto e non versato se:	Verifica regolarità versamento F24	NO
	- Superiore a euro 5.000 e non inferiore al 10% del volume d'affari dell'anno precedente		NO
	- Sempre se superiore a euro 20.000		NO
Articolo 25 novies 1° co. lett d) Agenzia della riscossione	AdR: crediti affidati per la riscossione scaduto dal oltre 90 giorni dell'ammontare di:	Verifica iscrizioni a ruolo e relativi pagamenti	NO
	- Euro 500.000 società di capitali		NO

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere pertanto considerato separatamente dal sistema di controllo interno; entrambi costituiscono difatti elementi del medesimo Sistema.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa al socio anche in relazione ai rischi che questo potrebbe dover fronteggiare. Per Rischio s'intende l'evento potenziale il cui verificarsi potrebbe pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e compromettere l'equilibrio economico a valere nel tempo se non fronteggiato adeguatamente.

Ci sono due elementi che caratterizzano il concetto di rischio: la prima è l'incertezza sul verificarsi dell'evento e la seconda è l'impatto che il verificarsi dell'evento genera sul sistema organizzativo. Una particolare tipologia di rischio che si deve fronteggiare è la Frode dove con questo si intende qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

I rischi che possono impattare sulla società possono essere suddivisi in:

- **Rischio strategico:** Il rischio strategico consiste nel deterioramento della posizione di capitale e della redditività derivanti da errate decisioni aziendali, da un'implementazione inadeguata dei piani e strategie aziendali, dall'inappropriatezza e dalla mancanza di reattività ai cambiamenti dell'ambiente esterno tali da comportare una sostanziale variazione del profilo di rischio della società. La gestione del rischio è insita nell'ambito dei processi di pianificazione strategica. In tale ambito le ipotesi adottate sono sottoposte a valutazione periodica ed eventualmente

adeguate alle nuove condizioni di mercato;

- **Rischi operativi:** riguardanti i rischi relativi a perdite di carattere economico anche riguardanti quelle di natura finanziaria causati da eventi interni e/o esterni, inadeguatezza o errori dei processi aziendali;
- **Rischi di compliance e di frode:** riguardante i rischi relativi alla capacità dell'organizzazione di presidiare gli obblighi normativi ed etici che nella società risultano essere particolarmente rilevanti.

La valutazione dei Rischi

Possono ricomprendere:

1. Rischio di Credito: il rischio di credito può essere definito come l'eventualità che una delle parti di un contratto non onori gli obblighi di natura finanziaria assunti, causando una perdita per la controparte creditrice. Tale definizione contempla solamente il caso estremo in cui il debitore si rende insolvente. Ma una perdita di valore della posizione creditoria può derivare anche da un deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari, pur non divenendo insolvente. Come già noto, con l'affidamento di ATO del servizio di igiene urbana a RetiAmbiente, la fatturazione dei servizi resi ai 7 Comuni è effettuata nei confronti della Capogruppo e da quest'ultima verso gli enti: pertanto, pur accentrando il credito nei confronti di un unico soggetto, nell'anno trascorso è stata garantita la puntualità dei pagamenti;
2. Rischio di liquidità: la società monitora continuamente l'incasso dei crediti al fine di poter onorare gli impegni assunti con i propri fornitori e far fronte alle altre spese correnti;
3. Rischio di mercato: il rischio di mercato può essere relativo alla capacità dell'impresa di competere nel tempo che ha delle conseguenze non tanto sull'aspetto strategico (trattato come rischio autonomo) quanto piuttosto su elementi operativi quali clienti e fornitori. Per l'esercizio in corso dobbiamo rilevare che tale rischio presenta delle probabilità ridotte di avere un impatto elevato tale da mettere a rischio la continuità aziendale, valutato anche il settore specifico in cui opera l'azienda e la rilevante espansione che ha avuto la società;
4. Rischio relativo alle risorse umane: il rischio relativo alle risorse umane rappresenta quello che potrebbe avere un maggiore impatto sulle dinamiche aziendali seppur senza pregiudicare nei prossimi esercizi la continuità aziendale. Questo rischio può essere declinato in:

- *Rischi relativi al presidio sicurezza*: la società ha cercato sempre di implementare ogni presidio sulle questioni attinenti alla sicurezza. A oggi possiamo dire che il rischio è basso e con probabilità bassa di verificarsi;
- *Rischi relativi a cause legali in materia di lavoro*: non sono presenti cause di lavoro alla data del 31.12.2025;
- *Rischi sulle strategicità delle risorse umane*: le risorse umane strategiche in azienda al momento non presentano elementi tali che possano far presumere una loro perdita nel breve periodo;
- *Rischio tecnologico*: definito come la presenza di elementi di rischio relativi a componenti tecnologiche tali per cui possano essere rese inutilizzabili risorse strategiche dell'impresa. Rappresenta un rischio a bassa probabilità per le attività svolte dall'impresa e limitato impatto.

5. *Rischi di compliance e di Frode*: il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). La compliance aziendale è quindi un'attività preventiva che si preoccupa di prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle Norme, suggerendo –ove si riscontrino disallineamenti– le più opportune soluzioni. Su questa tipologia di rischio la società è molto sensibile dato il contesto societario nel quale opera. Per questo sono attribuite ad alcune risorse compiti di vigilanza su questo aspetto oltre che ad implementare un modello organizzativo atto a prevenire il verificarsi anche di questa tipologia di rischio che potrebbe avere delle ricadute anche in termini penali-amministrativi.

In particolare la funzione di compliance (anticorruzione e trasparenza) deve:

- prevenire i disallineamenti tra le procedure aziendali e l'insieme delle regole interne ed esterne all'azienda;
- assistere le strutture aziendali nell'applicazione delle Norme;
- predisporre interventi formativi per adeguare le procedure interne dei dipendenti e dei collaboratori alle Norme;
- coordinare e garantire l'attuazione degli adempimenti richiesti dalle Norme;
- segnalare le più recenti novità normative al fine di aggiornare periodicamente la documentazione in essere presso l'azienda;

- risolvere situazioni di discordanza tra le Norme in vigore e le specifiche realtà operative dell'azienda;
- verificare a campione le operazioni critiche con il supporto degli organi deputati (collegio sindacale, revisore unico e organo amministrativo);
- assicurare le relazioni con le Autorità ed Organi di Controllo interni ed esterni.

Si precisa che il Modello 231/2001 è stato aggiornato sulla base degli ultimi reati-presupposto inseriti nel D.Lgs. 231/2001 dal D.Lgs. 75/2020 (entrati in vigore il 30/7/2020), ed in particolare è stata inserita nella parte speciale, la fattispecie del reato tributario.

La Società ha attuato un'analisi per indici e margini del bilancio.

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Per i dettagli degli indici si rimanda al paragrafo "Sintesi di Bilancio".

La società ha proceduto pertanto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2025, sono di seguito evidenziate.

La società svolge il servizio di spazzamento, raccolta, trasporto, trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani e speciali per 14 Comuni della Lunigiana nella provincia di Massa.

La compagine sociale è costituita da RetiAmbiente S.p.A. che ne costituisce l'unico socio, a sua volta costituita da oltre 90 comuni delle provincie di Massa Carrara, Lucca, Pisa e Livorno.

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato con delibera assembleare in data 27/05/2025, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2027.

La revisione è affidata Alla società di revisione CROWE BOMPANI S.p.A. nominato nell'assemblea del 22/05/2024 e rimarrà in carica per 3 esercizi.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2025 è stato già evidenziato al paragrafo "Informazioni attinenti all'ambiente e al personale" a cui si rimanda.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi dell'anno corrente non si rilevano fatti di rilievo.

Si precisa soltanto che anche per il 2026 la società ha stipulato contratti di service amministrativo e di stoccaggio/smaltimento/recupero rifiuti con ERSU S.p.A.

Privacy – Sistema di Gestione Privacy Reg. UE 679/2016

Il gruppo Retiambiente ha definito un unico sistema di gestione privacy al fine di assicurare la protezione dei dati personali che le varie società operative trattano in qualità di Titolari o di Responsabili del Trattamento dati per conto di terzi. È stato pertanto nominato un RDP di gruppo dalla stessa Retiambiente.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di imputare l'utile di euro 2.918 a riserva straordinaria.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Pietrasanta, 11 aprile 2026

L'amministratore Unico
Prof. Mauro Zavani